

Simone Turra

September 2012 settembre
Miil - Tschermers/Cermes

Körperlandschaften
Landschaftsverkörperungen
Corpi paesaggio – Paesaggi corpo

Wir alle sind beim Hierher Kommen, beim in die Miil Kommen, am Bach der einst diese Mühle antrieb vorbeigegangen. Wir haben - die einen mehr, die anderen weniger - das Rauschen des vorbei fließenden Wassers wahrgenommen.

Ein Augen-Tosen erregt durch das Fließen von Bildern ist erlebbar beim Betrachten der Werke von Simone Turra.

Mensch – Natur – Landschaft: Der Bildhauer und Zeichner vereint in seinem Werk Leichtigkeit und Schwere. Dem mit Kraft den Stein Bearbeitenden, dem mit Leichtigkeit den Zeichenstift Führenden gelingt es, das Gewicht des Steines und des Seins in seinen Zeichnungen spüren zu lassen.

Ein starkes Kunstwerk wirft den Betrachter auf sich selbst zurück, löst Emotionen aus, regt Gedanken an, setzt eine geistige Kettenreaktion in Gang. In Simone Turras Werken ist diese Stärke spürbar. Die ihm eigene Weltaneignungsmethode, sein Erkenntnisakt, das Vertraut-machen und Interpretieren der Wirklichkeit wird uns in dieser Ausstellung in der Miil näher gebracht – besser gesagt ein Bruchteil dieses Kosmos, der in ständiger Ausbreitung und Vertiefung begriffen ist.

*Kunst kennt keine Zeit noch Raum.
Die Realität hat keine Dimension –
Fragmente*
So der Künstler

Die Zeichnungen und Radierungen sind papierenen Manifestationen - bildhauerische, steinerne Materialisation ist im Labyrinthgarten zu sehen, dort thront die große Plastik „Marco“
Einem Kopf werden sie auf dem Weg zum Keller des Kränzelhofes begegnen...

Das Urmotiv – der Akt.

Noi tutti venendo qua, venendo nella Miil siamo passati vicino al ruscello che un tempo animava il vecchio mulino. Abbiamo percepito – gli uni di più gli altri di meno – il mormorare dello scorrere dell'acqua.

Un rumoreggiare degli occhi agitato dallo scorrere di immagini lo possiamo vivere guardando le opere di Simone Turra.

Uomo – Natura – Paesaggio: Lo scultore, il disegnatore unisce nella sua opera leggerezza e gravità. Con la forza di chi scolpisce la pietra, con la leggerezza di chi muove la matita da disegno, riesce a trasportare nei suoi disegni il peso della pietra e dell'esistenza.

Un opera d'arte potente rigetta l'osservatore in se stesso, suscita emozioni, ispira i pensieri, scatena una reazione a catena spirituale. Nelle opere di Simone Turra questa potenza e percepibile. Questa mostra nella Miil ci fa avvicinare al suo metodo di appropriarsi il mondo, all'atto di conoscenza, all'addentrarsi e all'interpretare della realtà. Ci fa vedere una piccola parte di questo cosmo creativo, che è in uno stato di continua dilatazione e approfondimento.

*L'arte non ha tempo né spazio.
La realtà non ha dimensione, frammenti*
Scrive Simone Turra

I disegni e le incisioni sono manifestazioni cartacei -
Materializzazione in pietra si vede nel giardino labirintico, là troneggia la grande plastica "Marco".
Una testa la incontrerete passando da cui alla cantina del Kränzelhof.

Tema primordiale – Il Nudo

*Die menschliche Figur ist Erfahrungsträger
Reflektion des Erlebten,
verankert in der Wirklichkeit
Sich an der menschlichen Figur messen
Nach Jahrtausenden der Kunstgeschichte
Erfordert vermessenen Mut
Schreibt Simone Turra*

Die Männerakte Simone Turras gleichen Landschaften, sie evozieren starke Gefühle: Melancholie, Schmerz, Trauer. Es handelt sich nicht um strotzende Erotomanen, die mit erigiertem Glied die Welt in Besitz nehmen. Die scheuen Gestalten, in schonungsloser Nacktheit, sind sich ihrer Zerbrechlichkeit und Verwundbarkeit bewusst. Einerseits wirken die Körper wie Fesseln der Seele an die materielle Welt. Andererseits sind die Körper Landschaften in denen die Seele ruht, haust oder wütet. Manchmal wirken sie wie quasi schwebend.

Die Radierungen hingegen – zu sehen im hinteren Raum - vermitteln Erdung, die teilweise hervorgerufen wird durch die farblich starken Hintergründe. Immer wieder stehen der Mensch und seine Gefühlstemperaturen im Mittelpunkt.

Auch die abstrakten Kompositionen (im hinteren Raum rechts) sind anthropomorphe Naturverkörperungen. Gemalt / geformt aus zu Staub zerkleinerten Steinen. Aus dem Spiel mit Materie erwächst Baum-ähnliches/Menschartiges.

*Bäume sind die Erinnerung der Erde
Mensch-Baum – Lebensgemeinschaft
Skandiert im Alltäglichen, in ursprünglicher
Verschmelzung
Simone Turra*

Der Künstler ist Suchender, der ausdrückt, was er – hinter den Fassaden und Oberflächen – sieht und erspürt. Dabei geht es ihm nicht um Antworten, sondern das Aufwerfen immer neuer Fragen.

Ich rate Ihnen schieben Sie alles Gesagte/Geschriebene beiseite und gehen Sie Ihren eigenen Weg des Schauens, des Assoziierens, des Phantasierens.

Sonja Steger

*La figura umana è veicolo di esperienza,
riflesso del vissuto, nesso alla realtà.
Misurarsi con la figura umana,
dopo millenni di storia dell'arte
richiede insolente coraggio.
Scrive Simone Turra*

I nudi maschili di Simone Turra rassomigliano a paesaggi, essi evocano emozioni forti: melanconia, pena, tristezza. Non si tratta di erotomani pullulanti, che si appropriano del mondo con pene eretto. Le figure quasi timide, in implacabile nudità, si rendono conto della loro fragilità e vulnerabilità. Da un lato i corpi sembrano come catene per l'anima, dall'altra parte sono paesaggi nei quali l'anima riposa, alloggia o si infuria. A volte le figure sembrano fluttuanti.

Le incisioni invece – da vedere nella stanza sinistra – emanano l'essere collegato con la terra, effetto magari accentuato dall'uso di sfondi colorati. E ancora una volta punto centrale è l'uomo e le temperature delle sue emozioni.

Anche le composizioni astratte (nella stanza a destra) sono raffigurazioni di natura antropomorfe. Dipinte/formate da pietre sminuzzate in polvere. Dal gioco con le materie nasce qualcosa di simile ad alberi / qualcosa vicino all'uomo.

*Gli alberi sono la memoria del mondo.
Uomo-albero, connubio di vita
Scandito da eventi quotidiani e da un
legame primordiale
Simone Turra*

L'artista è un ricercatore, che esprime quel che vede e che percepisce – dietro le facciate e le superfici. Non gli importa del dare risposte, ma del porre sempre nuove domande.

Consiglio a tutti di mettere da parte tutto quello che è stato detto/scritto e di percorrere la vostra individuale via del guardare, dell'associare del fantasticare.

Sonja Steger